



FILT-CGIL

Comunicato al PNC

La firma dell'accordo da parte di Uil e Anpav, che modifica in peggio alcune parti del nostro Contratto di lavoro, lascia dietro di sé un deserto sul quale sarà difficile riuscire a riedificare.

Un lungo momento di ordinaria follia ha colto la nostra, ma anche la categoria dei piloti. Superficialità ed emotività hanno pesantemente condizionato tutta la trattativa, ponendo una seria ipoteca sul risultato finale. Nessuno è in grado di scagliare la prima pietra, essendo le colpe di tutti. Organizzazioni sindacali che hanno fatto del collateralismo aziendale o governativo la loro primaria ragione di sopravvivenza o associazioni professionali che si rivelano, non è la prima volta purtroppo, traditrici della fiducia loro data, finiscono per portare acqua al mulino dell'azienda, generando un clima di sfiducia che colpisce anche chi cerca di trovare soluzioni sostenibili per tutta una categoria.

Chi apparentemente sembra vincere questa battaglia è quindi l'azienda, che porta a casa un risultato storico: assestare un colpo alle due categorie più forti dentro meridiana, piloti ed assistenti di volo. Ma è una vittoria di Pirro. Se infatti è innegabile il risultato economico di questa operazione, è altrettanto innegabile che questa vicenda riporterà indietro il clima aziendale ai tempi bui di precedenti gestioni: oramai gli assistenti di volo sentono e vedono se stessi come un corpo estraneo a quello aziendale; insomma si può comprare o vendere il corpo di una categoria grazie a persone e associazioni complacenti, ma non se ne potrà mai comprare l'anima.

Intanto l'azienda, la parte più deteriorata e debole di questa azienda, cerca di instaurare un clima da caccia alle streghe. Lucilla, Massimiliano e Alberto sono stati colpiti da altrettanti provvedimenti disciplinari, iniqui e sproporzionati. La loro colpa è avere espresso la propria opinione, rispetto a quello che accadeva in azienda: si può non essere d'accordo con loro e con quello che dicono, ma il rispetto delle opinioni altrui è la base per ogni civile convivenza. Non vogliamo pensare e credere che, così come si dice in giro, la mano aziendale sia stata armata da chi dovrebbe in teoria tutelare gli interessi dei lavoratori e che si dimostra infastidito dalle sacrosante opinioni contrarie alla firma. Se così fosse, sarebbe di una gravità inaudita e ci ricorderebbe tristi passati di storia, quando il dissenso veniva colpito a manganellate. Ai colleghi colpiti da questi ignobili provvedimenti va tutta la nostra solidarietà e la fattiva collaborazione a difesa. Insieme a loro dobbiamo cercare di ri-costruire un'identità di categoria, senza la quale rischiamo altre pesanti sconfitte.

Il percorso che la Filt-Cgil, porta avanti prevede a breve termine il deposito di un ricorso al giudice per comportamento anti sindacale, contro Meridiana per l'annullamento dell'accordo iniquo e sbagliato. Contiamo sull'apporto dei nostri studi legali ed sul supporto

che la categoria darà a questo percorso legale e sindacale. Di questo stiamo parlando nelle assemblee che si svolgono partecipate in tutte le basi. Uno dei concetti sul quale riflettere è quello della rappresentatività sindacale in azienda. Infatti, se l'azienda ha chiuso un accordo con le sole Uil e Anpav, è perchè alcuni colleghi nei mesi scorsi hanno riposto fiducia, poi tradita, nei loro confronti determinando di fatto la possibilità di arrivare all'accordo separato, con i disastrosi esiti che tutti abbiamo visto. E' innegabile quindi che il successo di questa operazione, dipenderà dalla fiducia che la categoria darà alla nostra organizzazione sindacale e quindi al peso delle nostre iniziative, mettendo le altre organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo, nelle condizioni di non commettere più tali scempi. Le dimissioni da queste sono ormai tantissime, è bene proseguire così.

Non sono infatti lontani i tempi in cui l'Anpav, catturava l'attenzione dei media e il consenso con facili slogan, rassegne stampa, titoli sui giornali e comparsate in tv ed a casa del principe, operazioni di facciata che hanno portato al disastro che sta sotto gli occhi di tutti. Avevamo messo in guardia i colleghi e suonato qualche campanello d'allarme all'indomani del vergognoso incontro separato in via Barberini a Roma: purtroppo non è servito, perché la categoria non ha colto la pericolosità di un tale comportamento. Troppo frammentati, troppo divisi per capire. Un referendum, che come una foglia di fico, ha tentato di nascondere l'imbarazzo per una promessa firma alla fine mantenuta, che ha suscitato anche l'irritazione aziendale, spostando l'onere della responsabilità dai rappresentanti ai lavoratori. Ridicole dichiarazione di mancato quorum, opera di plasmatura postuma, con i nostri ardimentosi che con sommo sprezzo del pericolo, fermavano la mano del postino pronto a recapitare le lettere (con dentro i cud !) di "licenziamento". Patetico finale di una tragica commedia il cui finale era già stato scritto da mesi.

Non tutto è perduto, però. Continuiamo a lavorare nell'interesse di tutta la categoria costruendo un contenzioso legale e sindacale che potrebbe con il vostro supporto determinare migliori condizioni di lavoro per i prossimi anni: ancora una volta il nostro futuro è nelle nostre mani.

RSA FILT CGIL PNC Meridiana

Roma, 21 aprile '09